# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# La parola di Dio venne su Giovanni

Nell’Antico Testamento spesse volte si fa riferimento alla parola del Signore. Mai però si dice che essa venne su qualcuno. A volte si parla invece dello Spirito Santo o Spirito del Signore che si posa su alcuni uomini: *“Intanto, due uomini, uno chiamato Eldad e l'altro Medad, erano rimasti nell'accampamento e lo spirito si posò su di essi; erano fra gli iscritti ma non erano usciti per andare alla tenda; si misero a profetizzare nell'accampamento (Nm 11, 26). Samuele prese il corno dell'olio e lo consacrò con l'unzione in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore si posò su Davide da quel giorno in poi. Samuele si alzò e tornò a Rama (1Sam 16, 13). Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore (Is 11, 2). Al quinto giorno del sesto mese dell'anno sesto, mentre mi trovavo in casa e dinanzi a me sedevano gli anziani di Giuda, la mano del Signore Dio si posò su di me (Ez 8, 1).* Con Giovanni il Battista avviene un evento unico nella Storia della salvezza. Il testo sacro dice che la Parola di Dio venne su Giovanni il Battista. Questo deve significare che lui non parla per ispirazione, non parla mozione interiore. Lui è solo colui che porta sulla nostra terra la Parola di Dio e la riferisce perché tutti l’ascoltino. Per questo lui è più che profeta. Non è Giovanni il Battista che parla, è il Signore stesso che parla servendosi della bocca di Giovanni il Battista. Perché è necessaria oggi questa via? Perché la missione di Gesù è differente da ogni altra missione. I profeti hanno annunciato il Salvatore che un giorno sarebbe venuto. Giovanni deve indicare il mondo il Salvatore che è venuto e che è nel mondo. In questa missione lui non deve mettere di suo neanche una sola parola. Per questo il Signore Dio ha fatto di lui la sua voce. Dio parla al suo popolo con voce umana. Lui è voce di Dio, Dio attraverso la sua voce dice la sua Parola, che non è scesa una volta per sempre. La Parola di Dio scende su Giovanni ogni volta che lui apre la sua bocca. Lui è voce di Dio ed essendo voce di Dio è anche Parola di Dio. Quanto lui dice di Gesù venuto è purissima verità.

*Nell’anno quindicesimo dell’impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell’Iturea e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell’Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa,* *la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com’è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! (Lc 3,1-6).*

In Giovanni il Battista si compiono due profezie: una di Isaia e l’altra di Malachia: *«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l’erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo. Secca l’erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore. Veramente il popolo è come l’erba. Secca l’erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre. Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto* e conduce dolcemente le pecore madri» (Is 40,1-11).

*Tenete a mente la legge del mio servo Mosè, al quale ordinai sull’Oreb precetti e norme per tutto Israele. Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri, perché io, venendo, non colpisca la terra con lo sterminio (Mal 3,22-24).*

Perché la Parola di Dio scende su Giovanni il Battista? Perché nessuno possa dubitare della verità della sua testimonianza. Non dubitando e sapendo che quella di Giovanni è vera Parola di Dio, ognuno avrebbe potuto convertirsi e accogliere il Profeta promesso. Giovanni dice che Colui che viene dopo di lui battezza in Spirito Santo e fuoco; che è il Giudice che separa il buon grano dalla pula; che è l’agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Si guarda bene dal presentare Gesù come il Messia che deve venire. Perché si astiene dal presentare Gesù come Il Messia promesso da Dio? Perché questa verità solo Gesù avrebbe dovuto rivelarla e solo ai suoi discepoli. Gli altri avrebbero dovuto credere in Gesù come vero profeta del Dio vivente, vero portatore della Parola di Dio, accreditato con segni, miracoli, prodigi portentosi. Anche nell’ultima confessione sulla sua identità fatta nel Sinedrio Gesù si annunciò come il Figlio dell’uomo, secondo la profezia di Daniele. Il titolo di Messia era troppo inquinato di contenuti terreni e svuotato di ogni contenuto celeste. La Madre di Dio ci aiuti a confessare Gesù secondo verità.

**16 Febbraio 2025**